

Aggiornamento dei casi di AIDS in Toscana al 31 dicembre 2008

a cura del Settore Epidemiologia dei Servizi Sociali Integrati

Osservatorio di Epidemiologia dell'Agenda Regionale di Sanità della Toscana

La Regione Toscana dispone di un proprio Registro Regionale AIDS, la cui gestione è stata affidata dal giugno 2004 all'Osservatorio di Epidemiologia dell'Agenda Regionale di Sanità della Toscana.

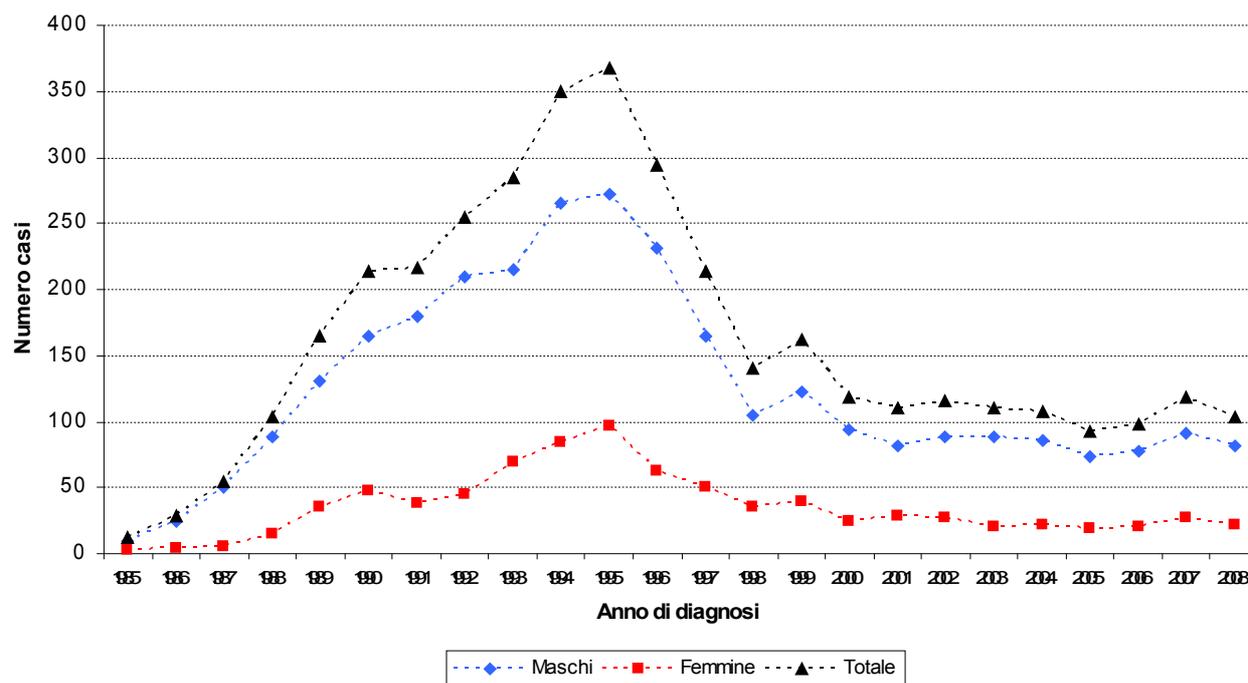
La presenza di una sorveglianza regionale, seppure esiste un registro nazionale, permette di descrivere realtà territoriali di maggiore interesse dal punto di vista sanitario consentendo di presentare analisi anche per Azienda USL. Inoltre, grazie alla presenza in Toscana di un Registro Regionale di Mortalità e alla possibilità di effettuare indagini presso le anagrafi comunali, è possibile disporre di dati di prevalenza più precisi.

Incidenza e prevalenza

Dall'inizio dell'epidemia al 31 dicembre 2008 in Toscana sono stati diagnosticati 4.013 casi di AIDS, di cui il 90% residente in Toscana. I soggetti residenti in Toscana malati di AIDS risultano essere, per lo stesso periodo, 3.834 e dal 2001 non si registrano casi di AIDS in età pediatrica (<13 anni).

L'andamento dei casi di AIDS di soggetti residenti in Toscana per anno di diagnosi e sesso è analogo a quello nazionale (**Figura 1**): dal 1996, soprattutto a seguito dell'introduzione delle terapie antiretrovirali, si è assistito ad una progressiva diminuzione delle diagnosi. Negli ultimi anni l'incidenza dei malati di AIDS si mantiene stabile assestandosi intorno ai 100 casi per anno. L'incidenza è maggiore nei maschi rispetto alle femmine raggiungendo, nel 2008, un rapporto maschi/femmine del 3,7.

Figura 1. Casi di AIDS di soggetti residenti in Toscana per anno di diagnosi e sesso. Anni 1985-2008

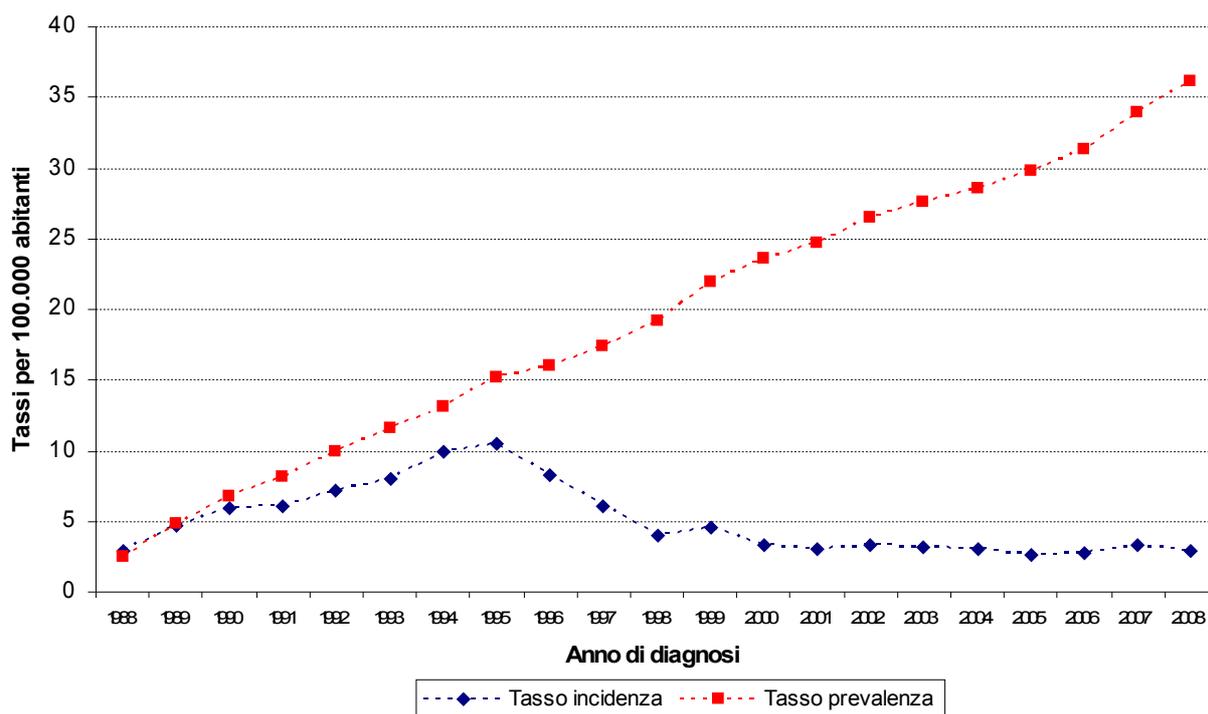


Fonte: Registro Regionale AIDS

Elaborazioni a cura di Agenda Regionale di Sanità della Toscana

L'andamento dell'incidenza si contrappone, nell'ultimo decennio, a quello della prevalenza (**Figura 2**) che continua ad aumentare a seguito dell'aumento della sopravvivenza. Al 31 dicembre 2008 si contano poco più di 1.300 casi prevalenti, ossia soggetti viventi affetti da AIDS.

Figura 2. Tassi di incidenza e prevalenza (per 100.000 ab.). Anni 1988-2008

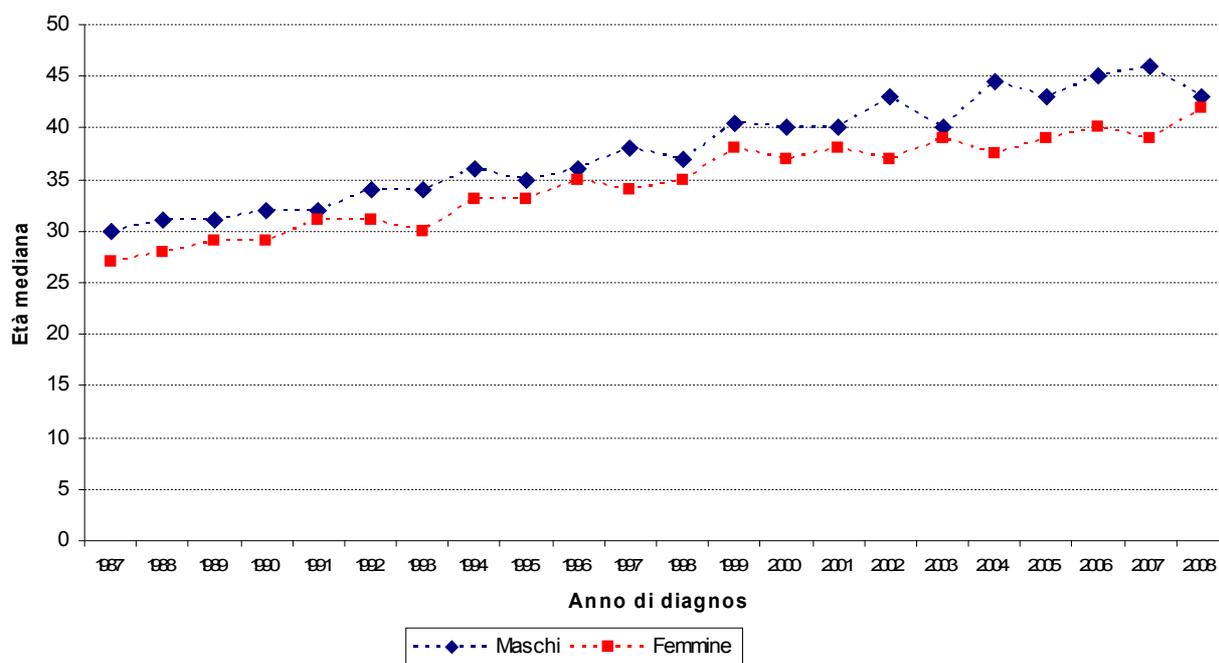


Fonte: Registro Regionale AIDS;
Elaborazioni a cura di Agenzia Regionale di Sanità della Toscana

Età mediana alla diagnosi

L'età mediana alla diagnosi dei casi è in aumento: sia i maschi che le femmine si ammalano in età più adulta raggiungendo nel 2008 i 43 anni per i primi e i 42 anni per le seconde (**Figura 3**).

Figura 3. Età mediana alla diagnosi dei casi di AIDS di soggetti adulti residenti in Toscana per anno di diagnosi e sesso. Anni 1987-2008



Fonte: Registro Regionale AIDS
Elaborazioni a cura di Agenzia Regionale di Sanità della Toscana

Differenze territoriali

L'incidenza per Azienda USL presenta differenze territoriali (**Tabella 1**). Nell'ultimo triennio (2006-2008) il tasso di incidenza più basso si registra nell'Azienda USL di Siena (0,6 per 100.000 abitanti), mentre quello più elevato è segnalato nell'Azienda USL di Livorno con 4,7 nuovi casi ogni 100.000 abitanti.

Nel contesto nazionale (ISS), nel 2008, la Toscana si colloca al secondo posto assieme all'Emilia Romagna come regione più colpita (con un tasso di incidenza pari a 2,9 per 100.000 abitanti), preceduta da Liguria e Lombardia (3,4 per 100.000).

Tabella 1. Tasso di incidenza (per 100.000 abitanti) per Azienda USL di residenza. Trienni 1994-96, 1997-99, 2000-02, 2003-05, 2006-08

Az. USL di residenza	94-96	97-99	00-02	03-05	06-08
AUSL 1 Massa-Carrara	16,9	5,0	4,4	3,2	3,1
AUSL 2 Lucca	6,3	3,8	2,0	2,8	3,4
AUSL 3 Pistoia	8,2	6,0	2,4	3,6	2,8
AUSL 4 Prato	7,1	4,6	3,1	3,4	4,0
AUSL 5 Pisa	5,4	2,5	2,9	2,9	3,0
AUSL 6 Livorno	12,4	6,1	4,5	4,0	4,7
AUSL 7 Siena	5,6	3,3	1,2	1,0	0,6
AUSL 8 Arezzo	3,9	2,1	1,5	1,9	1,2
AUSL 9 Grosseto	14,0	6,0	3,9	2,5	3,0
AUSL 10 Firenze	11,9	5,8	3,7	3,0	3,1
AUSL 11 Empoli	8,2	4,5	3,8	2,2	2,3
AUSL 12 Viareggio	13,7	9,0	6,1	4,3	4,4
Regione Toscana	9,6	4,9	3,3	2,9	2,9

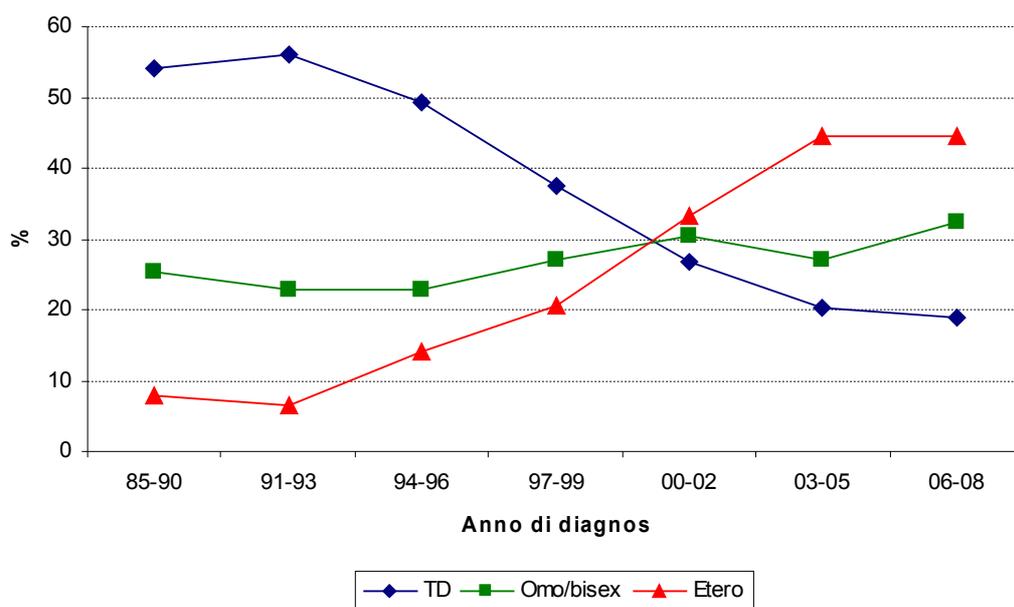
Fonte: Registro Regionale AIDS

Elaborazioni a cura di Agenzia Regionale di Sanità della Toscana

Modalità di trasmissione dell'infezione HIV

La modalità di trasmissione ha subito un cambiamento: mentre nei primi dieci anni dell'epidemia le persone maggiormente a "rischio" di contrarre il virus HIV erano i tossicodipendenti (infatti oltre il 50% dei casi aveva contratto l'infezione per assunzione tramite via endovenosa di sostanze stupefacenti), attualmente la modalità di trasmissione più frequente è quella sessuale ed in particolar modo eterosessuale (**Figura 4**).

Figura 4. Proporzioni dei casi di AIDS di soggetti adulti residenti in Toscana per le tre principali modalità di trasmissione dell'infezione HIV e anno di diagnosi. Anni 1985-2008



Fonte: Registro Regionale AIDS

Elaborazioni a cura di Agenzia Regionale di Sanità della Toscana

Un dato preoccupante è il fenomeno del ritardo diagnostico: la maggior parte dei casi di AIDS vengono a conoscenza della propria sieropositività solo al momento della diagnosi di AIDS conclamato (il 52% nell'ultimo triennio, era il 32,8% nel periodo 1997-1999), proporzione che varia a seconda della modalità di trasmissione dell'infezione.

Ben il 63% di coloro che affermano d'aver contratto il virus dell'HIV attraverso rapporti eterosessuali si scopre sieropositivo al momento della diagnosi di AIDS: questo dato è particolarmente allarmante in quanto esprime la scarsa consapevolezza della possibilità di contagio da parte della popolazione sessualmente attiva.